

La “lezione” di Salvatore Borsellino agli studenti di Torrevecchia Pia

La settimana dedicata alle ultime tappe del percorso di “Educazione alla legalità” nella scuola media di Torrevecchia Pia ha visto, lo scorso giovedì 1 giugno, la partecipazione di Salvatore Borsellino (fratello del magistrato ucciso 25 anni fa dalla mafia) che ha dedicato tre ore ai ragazzi, con due diversi incontri: uno riservato ai più piccoli (le classi quinte della scuola primaria e la prima media) e l'altro ai ragazzi di seconda e terza media. I docenti hanno ricordato alle classi le parole di Paolo Borsellino: «Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene» e “Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo”.

Queste frasi sono state fondamentali nel percorso di “Educazione alla legalità e alla convivenza civile” portato avanti nelle classi della scuola di Torrevecchia Pia. Le classi hanno partecipato ai laboratori e hanno visitato la mostra “1, 10, 100 AGENDE ROSSE...QUALE DEMOCRAZIA?” realizzata dall'Associazione Agende rosse “Peppino Impastato” di Milano, che presenta, con un linguaggio facilmente comprensibile ai ragazzi, quello dei fumetti, le vite e la sete di Verità e di Giustizia di alcuni uomini e donne stroncate da mani assassine, che hanno voluto farli tacere per sempre perché sapevano troppo e perché lavoravano troppo e troppo bene. Tutte le classi della scuola secondaria e le quinte

della primaria hanno partecipato ad un laboratorio creativo nel quale hanno realizzato cartelloni, drammatizzato, scritto frasi e messaggi contro la mafia, la corruzione, il bullismo. Il momento cruciale del progetto Legalità della scuola di Torrevecchia Pia è stato l'incontro con Salvatore Borsellino, che con la testimonianza personale della sua lotta per contrastare la mafia e la cultura mafiosa in tutte le sue forme ha commosso, interessato e sensibilizzato i ragazzi.

Proprio in relazione all'Agenda rossa sparita, egli ha presentato ai ragazzi un'iniziativa importante. In occasione dei venticinque anni dalla morte di Paolo, partirà il 25 giugno da Bollate una ciclostaffetta che porterà a

Palermo, il 19 luglio, anniversario della strage, un'Agenda rossa uguale a quella sparita quel giorno, che Salvatore Borsellino ha mostrato con emozione ai ragazzi di Torrevecchia Pia e che gli verrà riconsegnata in via D'Amelio.

La seconda tappa, il 26 giugno, partirà da S. Angelo Lodigiano e gli alunni sono stati invitati a essere presenti. Lungo il percorso a tappe, l'Agenda verrà ospitata in luoghi amici e ci saranno manifestazioni per testimoniare che c'è un paese che non vuole dimenticare quel che è successo e far riflettere su legalità, giustizia e mafia. Salvatore Borsellino ha chiuso il suo intervento con i ragazzi e i docenti di Torrevecchia Pia leggendo il messaggio che concluderà la



Ciclostaffetta itinerante “L'AGENDA RITROVATA per Paolo Borsellino”. E' una riflessione forte e struggente al tempo stesso, nella quale si sente la passione, la forza, il desiderio di verità, la tenacia, il coraggio, l'amore

per il fratello Paolo. Salvatore Borsellino ha fatto un grande regalo alla scuola: il testo del messaggio e alcune pagine fotocopyate da un'altra agenda di Paolo, che raccontano i suoi affetti, le sue paure, il suo modo di essere.